

Venezia, 14 marzo 1881

Molto Rev. Padre,

Appena ricevuta la vostra sua con quella per il R. Prof. Ebenkofler ho consegnato l'una e l'altra al suddetto, il quale si è portato subito presso la signora Astori che trovasi ammalata di nuovo.

Oggi stesso ho conchiuso l'affare del nuovo fabbricato in modo che mi rende tranquillo, anzi soddisfattissimo. Di fatti le persone non potrebbero essere migliori, perché oneste, timorate di Dio e molto abili del mestiere, e per giunta assai fedeli ed affezionate a me, avendovi tra esse chi ha con me molte obbligazioni. Sono certi Arturo Antouso, D. Pauciera vecchio artiere di casa della signora Astori, certo Cavasin Luigi d'Bigro, questo pure della stessa casa come falegname, e Scatolin Giosuè d'Veclisato, uno dei cui figli, il maggiore, è cognato del sig. Paolo Furlanetto agente della suddetta signora. In tal guisa sono soddisfatte tutte le convenienze e sono appagati tutti i desideri, ed io ne sono contentissimo. Hanno assunto il lavoro di Lire 80000. — mediante semplice lettera (cui mi prego d'includere la copia impressa) in quanto che le condizioni e prescrizioni relative al modo d'esecuzione si trovano registrate nella Descrizione del lavoro che è il capitolato, nonché in calce al Progetto di Venezia. C'è poi alla sorveglianza un distinto capomastro, altro perfetto garlantuomo e suo fido, certo Merico Betteto, impegnatissimo per la buona riuscita dell'opera.

Non ho potuto, né avrei nemmeno voluto ^{ottenere} un ribasso maggiore di L. 2000, corrispondente al 2,5%, in quanto che i prezzi sono a giusta misura e le proporzioni del fabbricato anche esse studiate al puro bisogno per ciò che spetta alla solidità, sicché resta la giustizia di un onesto guadagno e la necessità d'una lodevole esecuzione.

a raggiungere l'uno e l'altro ci voleva eziandio una saggia moderazione nelle pretese da parte di chi appaltava l'opera.

Gli artigiani poi mi fecero presente che si stenda a trovar fabbrica da quelle parti. Io sarei disposto a permetter loro che tentassero una cosa sullo stesso fondo, a condizione però che dovessero mettere a parte lo strato di terra vegetale, otturare la buca e stendere nuovamente il detto strato sopra la stessa, pagando all'esi la sabbia levata. Sov'altro mi fu riservato di chiedere autorizzazione speciale a tale riguardo.

Quanto all'impiego del danaro, l'istituto di cui mi erano state date le più sicure informazioni dal D. Landrani e da mio fratello notaio non era la Banca di Credito Veneto, ma piú bene la Banca Veneta che ripiede in palazzo Soranzo in Procuratia a S. Marco e si chiama Banca Veneta di depositi e conti correnti. Questa per conto corr. fa il 2 $\frac{1}{2}$ % per vincolo a 3 mesi il 3% e per vincolo a 6 mesi il 3 $\frac{1}{2}$ %. Paga a vista fino a 50 mila e piú con preavviso di pochi giorni.

Fatto il conto che per andare fino alla copertura inclusivamente occorrono circa L. 2 mila, io opinerei di vincolare a sei mesi L. 50 mila e a tre mesi L. 20 mila.

Quanto al deposito lo si farebbe al nome di D. Bosco o di chi per esso ed a mezzo dell'ing. Rocco Savarato autorizzato al ritiro delle somme.

Ora mi preme di far presente una circostanza. Si parla di L. 83 mila come somma preventivata per la coltura agricola. Però feci conoscere al R. D. Sala che il mio progetto concerne il solo fabbricato principale, anzi quei lavori che potevansi dare in appalto, mentre a complemento del detto fabbricato mancano varie parti,

quali farebbero la cucina sopra il fornello economico,
la decorazione in pittura della Chiesa e del Teatrino, il
campanile con le campanelle relative, l'orologio, i para-
fulmuri, il pozzo e tutti i lavori di scavo e preparazione
e consolidamento del terreno per i fondamenti della fabbrica,
lavori tutti che impoteranno circa £ 5000, se basteranno,
in aggiunta. Oltre di che ci saranno posera i muri di cinta
e l'attaccenza colonica, lavori contemplati nel mio primo
conto preventivo dell'anno scorso in £ 25000. —

Egli è vero che abbiamo un risparmio di £ 5000 e che
un benefico darà pure il capitale gratuito, ma è vero
altresì che ci farà anche la spesa di sorveglianza (crede-
rei che quella della direzione se l'assumerà la Sra. Astori)
oltre di che qualche aggiunta in corso di lavoro non man-
cherà di aggiungersi.

Ho esposto apponché le circostanze tutte dell'opera
che si sta per intraprendere franco ben chiaro e noto.

Attenderò dalla cortesia della R. V. bisogno riscontro e
pregandola dei miei umili ossequi al M. R. Signor
D. Bossi, a D. Sala se costi per prova ed agli altri ottimi
e R. V. miei padroni e protettori di costi, con la massi-
ma venerazione ho l'onore di profertarmi

di V. P.
Amil. ^{no} obb. servitore
Pietro Guarà

F494 0140